

Ad Auschwitz in bici: i ragazzini per la pace

Oltre 1.200 chilometri, senza cellulare né social

Si sono allenati per un paio di mesi, si sono impegnati a trovare gli sponsor, e oggi è il gran giorno della partenza: Tobia Pedrotti, 15 anni; Pietro e Martino Cappelletti, di 15 e 12 anni; Samuel Dallago, 15 anni, tutti roveretani, affrontano la prima lunga tappa di un viaggio in bicicletta che li porterà a raggiungere Auschwitz il prossimo 20 luglio dopo ben 1.200 di chilometri tutti in sella alle loro biciclette. L'idea è di Michele Pedrotti dell'Associazione Ruota Libera, che ha organizzato il percorso e li accompagna in questa particolare avventura nel nome della pace.

«Ogni giorno - spiega Michele - ci sarà un importante impegno fisico, perché si faranno tappe intorno ai cento chilometri, ma ci sarà anche l'occasione per parlare di pace, guerra, incontrare persone, fare amicizie, confrontarsi». «Il progetto - spiega Alessandra Corrente, referente dell'Associazione La Grande Quercia - rientra tra i nostri progetti dedicati alla promozione della pace». «Non so bene cosa aspettarci, né dal viaggio né ad Auschwitz - ammette il giovane Pietro - ma so che sarà un'esperienza intensa da fare con gli amici, l'occasione nuova ed unica per vedere e capire le cose». «L'idea - rimarca Corrente - è che per ottenere la pace bisogna fare fatica».

Al di là di tutto, però, ci sono quattro ragazzini che hanno deciso di ripagare le loro vacanze per sciopparsi 1200 chilometri, e che per tutta la durata del viaggio non useranno né cellulari né social, proprio per restare più legati alla realtà ed essere più aperti a quello che capiterà loro.

Il viaggio non è stato certo improvvisato. Racconta Michele:



«Ci siamo allenati per oltre due mesi, su distanze sempre più lunghe e ad un buon ritmo, ho con me una specie di officina viaggiante per affrontare i problemi più comuni, e abbiamo potuto contare sui preziosi consigli di chi ci ha preceduto. Solo alcuni mesi fa infatti il viaggio dalla Campana dei Caduti di Rovereto per raggiungere Auschwitz era stato portato avanti da Danny Zampiccoli, «Trota» Calzà, Claudio Migliorini ed Eri-

I quattro ragazzini pronti ad attraversare mezza Europa in bici accompagnati da Michele Pedrotti di Ruota Libera. A destra, con le esponenti della «Grande quercia»



ca Vicenzi, un modo per interpretare le parole di Primo Levi. «Danny ci ha davvero aiutato molto a scegliere i percorsi migliori e a organizzarci per i possibili imprevisti», riprende Michele.

Dieci chili di bagaglio a testa, la sola energia delle gambe, pronti ad affrontare qualsiasi meteo, i cinque sono partiti stamattina in direzione Varna. Per tutta la giornata di oggi saranno accompagnati lungo la ciclabile

da una serie di amici, appassionati, sostenitori. Anche all'arrivo ad Auschwitz è prevista una cerimonia con la consegna della bandiera della pace mentre sia a Kufstein che a Brno e in Polonia ci saranno incontri con associazioni e autorità locali. «Vorremmo - conclude Pedrotti - che questo viaggio diventasse un appuntamento annuale, che oltre al Treno della memoria ci fossero anche le bici della memoria». **B.G.**